

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

1 Il contesto

1.1 Il contesto europeo

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" (d'ora in poi "Garanzia") invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è quello di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati, che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Più in dettaglio, la Raccomandazione:

- sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante, con valenza anche anticiclica, nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili e che l'azione cui tendono le politiche deve essere quella di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

La Raccomandazione distingue chiaramente l'aspetto di riforma strutturale della Garanzia medesima dall'introduzione di un ampio ventaglio di iniziative a favore dei giovani sostenute sia da risorse nazionali, sia dal finanziamento proveniente dalla Youth Employment Initiative, sia dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e relativo cofinanziamento nazionale. In questo senso, anche le modalità di finanziamento dell'iniziativa sottolineano la natura strutturale degli interventi previsti. La Garanzia viene, quindi, resa operativa grazie ad un Piano di attuazione elaborato dagli Stati membri.

La Raccomandazione in materia di Garanzia rappresenta una innovazione importante nelle iniziative europee di sostegno alle politiche giovanili cui l'Italia, attraverso questo Piano, vuole dare tempestiva ed efficace attuazione.

1.2 Il contesto economico ed occupazionale

In conseguenza della crisi economica iniziata nel 2008, il mercato del lavoro italiano ha attraversato negli ultimi anni una fase di profonda crisi. Tra il 2007 e il 2012 la quota di occupati si è contratta di quasi 2 punti percentuali; l'unica componente della popolazione che ha visto incrementato il relativo tasso di occupazione è stata quella dei 55-64enni, con un aumento di oltre 6 punti percentuali. Parallelamente, la quota di forza lavoro disoccupata è cresciuta di 4,6 punti percentuali, il che si traduce in 2 milioni e 744 mila persone in cerca di lavoro, vale a dire 1,2 milioni di disoccupati in più rispetto al 2007.

Le crescenti difficoltà nell'accesso all'occupazione hanno generato anche un aumento generalizzato dei tempi di ricerca di lavoro praticamente per tutte le categorie della popolazione. Nel 2012 la percentuale di disoccupati da almeno 12 mesi superava il 52,5%, contro il 51,3% del 2011 e il 46,8% del 2007. Rimangono significativamente più bassi della media i tassi di occupazione delle persone con bassi livelli di istruzione: dall'inizio della crisi economica il tasso di occupazione è diminuito di 3 punti percentuali per coloro che sono in possesso della sola licenza elementare e di 5,4 per le persone in possesso della sola licenza media.

I giovani sono sicuramente la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale in atto: nel 2012 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è stato pari al 35,3% e i primi tre trimestri del 2013 hanno registrato un ulteriore rialzo, con un profilo sostanzialmente analogo tra maschi e femmine (per le quali si registra tuttavia un minor tasso di partecipazione al mercato del lavoro). Particolarmente grave è la situazione del Mezzogiorno, in cui il tasso di disoccupazione giovanile rasenta il 47% e in cui il tasso di occupazione è bloccato al 13,2% (a fronte del 18,6% nazionale e del 32,8% della media europea).

Preoccupa, in particolare, il fenomeno dei giovani 15-24enni non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (NEET), stimabili in circa 1,27 milioni (di cui 181 mila stranieri), il 21% della popolazione di questa fascia di età, percentuale che supera il 30% in alcune delle più importanti regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Sicilia).

1.3 Il quadro attuale

Già il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, (nel testo attuale, come risultante dalla numerose modifiche intervenute) prevede, nei confronti dei giovani (fino a venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti), una garanzia di offerta, entro quattro mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, di "una proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo o di formazione o di riqualificazione professionale od altra misura che favorisca l'integrazione professionale". La "Garanzia per i giovani", quanto meno con riferimento a coloro che si registrino presso i Servizi competenti (ai sensi del Dlgs 181), è quindi già parte della legislazione nazionale sin dal 2002 (anno di introduzione di tale disposizione¹). Non è invece legificata la componente di garanzia destinata ai giovani, in uscita dal sistema d'istruzione formale, che non si iscrivano ai servizi per l'impiego.

Nonostante la legislazione abbia per lo più fissato i livelli essenziali delle prestazioni, quanto meno per alcune categorie di beneficiari, manca ancora la piena effettività di tale legislazione e manca,

¹ Ad opera del D.Lgs. 19 dicembre 2002, n. 297.

altresì, un sistema omogeneo ed organico in grado di monitorare i servizi erogati e consentire la valutazione dell'efficacia degli stessi.

Sul fronte del coinvolgimento dei giovani in uscita dal sistema d'istruzione formale va poi valorizzato il contributo del sistema scolastico come "punto di partenza" informativo e di primo orientamento.

Per i motivi sopra descritti, l'attuazione della Garanzia costituisce al contempo una sfida ed una grande opportunità per la sperimentazione di un più efficace sistema di presa in carico dell'utente, analisi dei fabbisogni individuali, attivazione basata sulla obbligazione reciproca (*mutual obligation*).

1.4 I primi interventi in favore dell'occupazione giovanile e per la Garanzia

Già da tempo le Regioni hanno cercato di contenere gli effetti negativi della crisi sull'occupazione giovanile attraverso la definizione di politiche integrate sul versante della formazione e del lavoro. In molti casi si è fatto ricorso a Piani straordinari per l'occupazione giovanile, partendo dall'assunto che le criticità che incontrano i giovani ad entrare in modo qualificato nel mondo del lavoro richiedono interventi straordinari.

In questo contesto, con il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (convertito, con modificazioni, in L. 128/2013):

- sono stati introdotti strumenti per il rafforzamento delle attività di orientamento presso il sistema di istruzione nelle scuole medie inferiori e superiori (6,6 milioni di euro), che viene potenziato per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative. Nel processo sarà coinvolto l'intero corpo docente e, per garantire un maggiore collegamento con il mondo del lavoro, è prevista la creazione di collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, camere di commercio, agenzie per il lavoro;
- è stata rafforzata l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie superiori (soprattutto Istituti tecnici e professionali), mediante la realizzazione di giornate di formazione in azienda, organizzate dai Poli tecnico-professionali, e l'attuazione, per il triennio 2014-2016, di un "programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, con contratto di apprendistato";
- è stato definito un programma per favorire l'alternanza università e/o istruzione terziaria equivalente. Gli Istituti tecnici superiori (ITS) potranno stipulare convenzioni con imprese per la realizzazione di progetti formativi congiunti per un periodo di formazione regolato da un contratto di apprendistato di alta formazione. Questa possibilità riguarda anche le Università, con riconoscimento di un massimo di 60 crediti;
- ai fini dell'implementazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, entro gennaio sarà adottato un regolamento dal Ministero dell'Istruzione sui diritti e i doveri degli studenti dell'ultimo biennio della scuola di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione.

Nel contempo, il Governo ha già avviato alcuni interventi nell'ambito del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 (convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99). In particolare, è stato introdotto un incentivo per l'assunzione dei lavoratori giovani (età 18-29) con contratto di lavoro a

tempo indeterminato. La prima fase di attuazione dell'incentivo (che si applica alle assunzioni effettuate dal 7 agosto 2013) ha già coinvolto circa 13.000 giovani e 6.800 datori di lavoro (dati al 17 ottobre 2013).

Il medesimo decreto legge prevede inoltre misure di semplificazione per l'apprendistato, nonché il finanziamento di un piano per l'incentivazione di tirocini e di misure per l'autoimpiego e autoimprenditorialità nel Mezzogiorno. Queste misure si vanno ad aggiungere ad un quadro di generale favore per il contratto di apprendistato: tali contratti, infatti, beneficiano di un'aliquota contributiva di vantaggio.

Con il D.L. 76/2013 è stato, inoltre, semplificato il contratto di apprendistato professionalizzante (o contratto di mestiere): le Regioni hanno ora adottato alcune linee guida che vanno esattamente in questa direzione, anche in vista di una disciplina maggiormente uniforme sull'intero territorio nazionale dell'offerta formativa pubblica.

Infine, per contribuire a realizzare gli obiettivi previsti dalla Garanzia, l'articolo 5 del D.L. 76/2013 ha istituito una apposita Struttura di Missione che coinvolge, oltre al Ministero del Lavoro e alle sue agenzie tecniche (ISFOL e Italia Lavoro), l'INPS, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia, le Regioni e Province Autonome, le Province e Unioncamere. Il presente Piano è stato sviluppato grazie al lavoro svolto dalla Struttura di Missione.

1.5 Interventi complementari al Piano di Garanzia Giovani

Alla luce della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia", gli interventi normativi richiamati, che prevedono stanziamenti di risorse nazionali, risultano coerenti e utili ai fini dell'implementazione del Piano di attuazione della Garanzia stessa, così come i Piani Giovani finanziati da alcune Regioni con risorse non comunitarie.

L'impianto del Piano di Garanzia Giovani ha infatti il duplice obiettivo di fornire un consistente impatto sull'emergenza occupazionale contingente, nonché di porre le basi per la creazione di un sistema permanente di garanzia.

La concentrazione delle risorse negli anni 2014-2015 potrà fornire un forte impulso ad una nuova progettualità, mettendo le basi per la creazione di programmi più efficienti e di un nuovo sistema di coordinamento, monitoraggio e valutazione, che avranno effetti negli anni successivi.

In complementarità e continuità con il Piano medesimo, i programmi cofinanziati con i fondi strutturali (ed in particolare con il Fondo Sociale Europeo) proseguiranno nella attuazione della Garanzia giovani anche nei successivi anni. Potrà, inoltre, essere valutato l'ulteriore ricorso a risorse di carattere nazionale, nonché l'utilizzo di eventuali future risorse di carattere comunitario, qualora rese disponibili dal bilancio UE, come previsto dal Regolamento FSE 2014-2020.

2 Attuazione della Garanzia a livello nazionale

2.1 Formulazione della Garanzia Giovani nazionale

2.1.1 Destinatari e risorse finanziarie

In via preliminare per l'attuazione della Garanzia, si pone la necessità di individuare il target dei destinatari del Programma. Occorre in tal senso distinguere tra lo stock e il flusso annuale dei giovani potenziali beneficiari.

In linea con le indicazioni della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, si ritiene che l'intervento vada concentrato sui flussi di giovani nella fascia di età 15-24, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

È chiaro infatti che lavorare sulla cattura dei flussi in senso lato è un aspetto chiave delle politiche della Garanzia, in particolare riguardo a tutte le azioni di orientamento, formazione e qualificazione, in quanto consente di aggredire lo stock in via preventiva e di sviluppare l'intervento in modo realistico alla luce delle risorse disponibili.

Tavola 1.1 – Popolazione di 15- 24 e 15-29 anni (dati in migliaia). Anno 2012

Regione	15-24			15-29		
	Popolaz. totale	Non occupati	Neet	Popolaz. totale	Non occupati	Neet
Piemonte	385	296	66	609	360	109
Valle d'Aosta	11	8	2	18	10	2
Lombardia	902	691	132	1.426	830	230
Trentino - Alto Adige	110	74	12	169	89	22
Veneto	459	344	74	719	417	122
Friuli - Venezia Giulia	102	83	17	161	102	29
Liguria	131	104	20	203	129	36
Emilia - Romagna	372	283	55	596	347	94
Toscana	320	251	50	508	318	93
Umbria	82	64	14	132	82	25
Marche	146	115	22	231	144	41
Lazio	560	471	107	882	609	190
Abruzzo	135	108	24	214	143	42
Molise	34	29	6	53	40	13
Campania	738	650	225	1.122	904	397
Puglia	473	400	127	725	535	226
Basilicata	66	58	16	102	80	30
Calabria	240	214	72	373	295	126
Sicilia	611	538	192	933	747	352
Sardegna	165	139	42	263	190	75
Totale Italia	6.041	4.920	1.274	9.439	6.370	2.254

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Istat-RCFL media 2012

Peraltro, l'identificazione della platea dei destinatari appare strettamente connessa all'entità delle risorse *ad hoc* dedicate; in questo senso, ai fini dell'attuazione del Programma a livello nazionale è

opportuno confermare il target 15-24, previsto dalla Comunicazione del Consiglio di aprile 2013 come ambito di intervento del Piano Nazionale, rinviando ad un secondo tempo (6 mesi dall'inizio del Programma) la decisione di allargare il Programma ai giovani di età compresa tra 25 e 29 anni. In ogni caso, sin dall'inizio del Programma, sarà possibile individuare, in maniera selettiva, giovani di tale ultima fascia di età, da inserire nel Programma.

Lo stock di giovani tra i 15-24 anni ammonta a 6.041.000 unità. Di questi, 1.274.000 non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione, quindi sono inoccupati/disoccupati e inattivi. Ampliando la popolazione di riferimento fino a 29 anni, il numero di coloro i quali non lavorano (inoccupati/disoccupati e inattivi) e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione – i cosiddetti NEET – è pari a 2.254.000 unità, su un totale di 9.439.200 giovani (23,9 per cento).

Sulla base della comunicazione ufficiale effettuata dalla Commissione Europea in data 4 novembre 2013, l'Italia riceverà risorse, a titolo della YEI, pari a circa 567 milioni di euro (a prezzi correnti). A questi deve aggiungersi un pari importo di 567 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento stimato al 40%. La disponibilità complessiva del Programma sarebbe pertanto pari a circa 1.513 milioni di euro.

All'interno della platea dei giovani NEET è poi possibile individuare due target prioritari sulla base della ricerca attiva dell'occupazione, a loro volta ulteriormente suddivisi in funzione del livello di qualificazione. In assenza di fonti statistiche più precise, la quantificazione dei flussi è stata effettuata facendo ricorso alle definizioni dell'indagine sulle forze di lavoro (che, come è noto presenta dati di stock e non di flusso); si tratta pertanto di una stima preliminare, che attende ulteriori verifiche.

Tavola 1.2 – Quantificazione indicativa dei gruppi target

Gruppi target	Quantificazione per classi di età*	
	15-24	15-29
1 Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	537.685	906.694
1.1 Senza qualifica o diploma	203.848	323.899
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	333.837	582.795
2 Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pure non attivamente) o sono disponibili a lavorare	390.282	659.247
2.1 Senza diploma o qualifica	186.744	309.585
2.2 Con diploma o qualifica	203.538	349.662

* La quantificazione è stata effettuata facendo riferimento alle definizioni più simili riscontrabili nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro dell'Istat. In particolare la condizione di "registrati presso i centri per l'impiego" è stata approssimata con i soggetti che dichiarano di cercare attivamente un lavoro e di essere immediatamente disponibili; conseguentemente il target 2 fa riferimento ai giovani che cercano, ma non attivamente un lavoro o non sono immediatamente disponibili.

Con riferimento al secondo target, va specificato che, come segnalato dall'Istat², la condizione di NEET può corrispondere non a uno scoraggiamento nei confronti del possibile successo della propria ricerca di lavoro, bensì a una condizione di inattività liberamente scelta. Conseguentemente, nella stima statistica della numerosità, sono stati tenuti in considerazione i soli giovani che manifestano un qualche attaccamento al mercato del lavoro.

Tali target sono stati ulteriormente stimati a livello regionale, secondo la tabella 1.3..

In ogni caso, seguendo le indicazioni dell'Unione Europea, per poter usufruire degli strumenti messi a disposizione dal Programma, sarà obbligatorio iscriversi ad esso attraverso la registrazione presso un servizio competente ai sensi D.Lgs. 181/2000 o presso il portale "cliclavoro" (si veda più avanti) ovvero presso i portali regionali che dialogano con cliclavoro attraverso il canale della cooperazione applicativa. Poiché la Raccomandazione 120/01 del 2013 prevede che i giovani siano introdotti nel sistema della Garanzia *"entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale"*, viene stabilito che i quattro mesi decorrano da tale registrazione.

Dal punto di vista dei territori ove il Piano è operante, la scelta è quella di estendere l'applicazione, conformemente a quanto consentito dal Regolamento comunitario, ai territori delle province venete di Belluno, Rovigo e Venezia, ove si registra un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%. Verrà inoltre considerata l'opportunità di estendere l'applicazione del Programma alle restanti aree del territorio nazionale, a valere su ulteriori risorse della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

² L'Istat, nel Rapporto annuale 2013, segnala che "La diffusione dei Neet è maggiore tra le donne: lo sono molte casalinghe italiane con figli nelle regioni meridionali e le straniere con figli al Centro-Nord".

Tavola 1.3 – Quantificazione indicativa dei gruppi target a livello territoriale

	15-24 anni					totale 15-29 anni				
	Target 1.1	Target 1.2	Target 2.1	Target 2.2	Totale	Target 1.1	Target 1.2	Target 2.1	Target 2.2	Totale
Piemonte	13.918	23.231	4.667	7.222	49.039	20.476	36.945	7.102	11.149	75.672
Valle d'Aosta	434	405	86	106	1.031	470	673	157	207	1.507
Lombardia	25.086	38.680	14.735	16.682	95.183	38.303	66.574	18.567	25.237	148.681
Veneto_Nuts3_Belluno	535	1.253	219	274	2.282	589	1.679	246	349	2.863
Veneto_Nuts3_Venezia	2.550	4.081	719	1.679	9.029	4.658	6.980	1.733	2.215	15.586
Veneto_Nuts3_Rovigo	1.295	1.100	721	480	3.595	1.649	1.360	877	600	4.486
Friuli Venezia G	2.473	4.978	1.094	2.167	10.712	3.560	8.581	1.850	3.132	17.123
Liguria	5.526	4.925	2.086	1.856	14.394	7.149	9.686	2.571	4.463	23.869
Emilia Romagna	9.942	17.707	5.498	5.174	38.322	14.791	30.042	6.842	9.430	61.104
Toscana	8.745	15.352	4.988	6.016	35.100	14.126	25.305	8.045	10.660	58.136
Umbria	2.118	5.267	1.358	2.016	10.757	2.951	8.729	2.265	3.244	17.190
Marche	3.297	6.526	3.266	2.307	15.395	4.433	14.432	5.435	4.247	28.547
Lazio	14.170	37.889	8.243	21.123	81.425	24.577	65.946	14.119	34.772	139.414
Abruzzo	3.019	8.437	1.390	2.680	15.527	5.227	14.005	2.225	5.891	27.348
Molise	596	2.405	694	1.207	4.900	1.132	4.672	1.284	2.861	9.949
Campania	29.360	45.086	45.814	41.874	162.133	47.851	82.463	79.131	69.848	279.292
Puglia	19.406	27.802	21.436	23.507	92.151	31.550	50.285	35.717	39.449	157.001
Basilicata	2.007	4.711	2.133	3.814	12.664	3.440	8.311	3.808	7.596	23.154
Calabria	8.602	17.760	9.979	15.836	52.178	14.771	31.942	16.936	26.758	90.407
Sicilia	30.514	39.103	45.782	35.859	151.257	50.391	69.644	80.657	67.056	267.748
Sardegna	11.328	9.471	8.960	4.639	34.399	18.725	18.088	14.191	8.828	59.832
Totale regioni eleggibili Yei	194.918	316.168	183.868	196.518	891.473	310.818	556.343	303.758	337.992	1.508.911
Bolzano	1.653	868	238	287	3.047	2.477	1.399	290	674	4.839
Trento	1.319	1.636	600	1.175	4.730	1.873	2.693	1.249	1.657	7.471
Veneto altre province	5.958	15.165	2.038	5.557	28.717	8.732	22.360	4.288	9.339	44.720
Totale Italia	203.848	333.837	186.744	203.538	927.968	323.899	582.795	309.585	349.662	1.565.940

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati Istat-RCFL media 2012

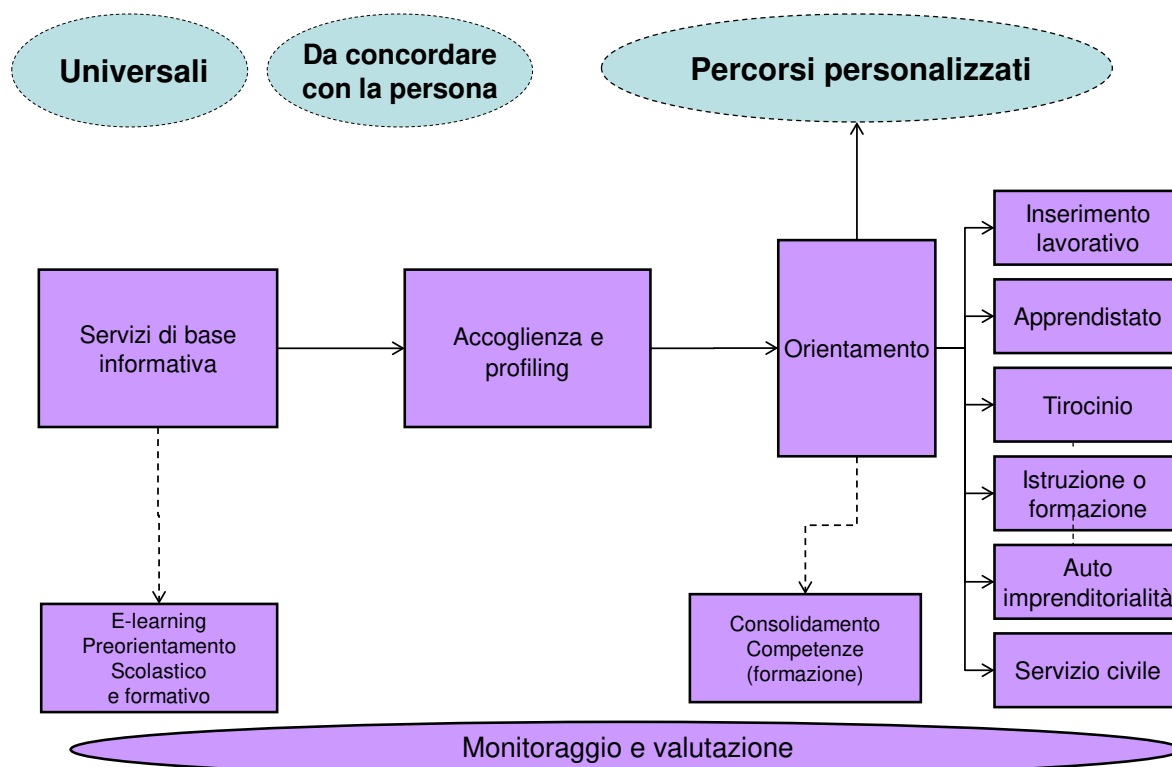
2.1.2 Lo schema complessivo delle misure

Allo scopo di rendere effettiva la Garanzia, è necessario in primo luogo fornire a tutti i giovani la possibilità di fruire di un sistema di informazione ed orientamento, mediante sia sistemi a distanza ed automatizzati sia, soprattutto, una rete di servizi individualizzati, accessibili tramite due centri di contatto: da una parte, per i giovani che vi si rechino, il sistema dei “servizi competenti” (secondo la definizione del D.Lgs. 181/2000); dall'altra, degli appositi presidi da istituire presso il sistema di istruzione e formazione per “catturare” i giovani usciti anticipatamente dai percorsi di istruzione e formazione.

I servizi di orientamento e consulenza dovranno pertanto offrire ai giovani, entro quattro mesi, l'inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione e formazione o in una esperienza di lavoro. In tale ultimo caso, nell'ambito della Youth Employment Initiative, potranno essere finanziati ed incentivati l'inserimento diretto in un contratto di lavoro dipendente, l'avvio di un contratto di apprendistato o di una esperienza di tirocinio, l'impegno nel servizio civile, la formazione specifica e l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo nonché percorsi di mobilità transnazionale e territoriale.

In funzione preventiva e complementare rivestono una notevole importanza le riforme attuate con il DL. 104/2013, in ordine all'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché i servizi di orientamento, *counseling* e accompagnamento alle scelte, effettuati nell'ambito del sistema di istruzione e rivolti ai giovani nella fascia di età 16-20 che mostrino una particolare difficoltà a permanere nel percorso dell'istruzione formale.

Garanzia Giovani: quali servizi



La fase di attuazione sarà preceduta dalla predisposizione e condivisione di un piano di comunicazione finalizzato ad informare l'opinione pubblica in relazione alla introduzione della Garanzia Giovani.

Nel prossimo paragrafo viene presentato il panorama delle azioni principali da realizzare nell'ambito dell'attuazione della Garanzia, con particolare riferimento a quelle rivolte direttamente al beneficiario finale e a quelle di sistema. Da notare, a tale proposito, che la linea di finanziamento YEI, comprensiva del cofinanziamento FSE e di quello nazionale, non può finanziare direttamente azioni di sistema. Al finanziamento di tali azioni possono, tuttavia, concorrere due ulteriori linee di finanziamento:

- le risorse per l'assistenza tecnica, previste nella misura del 4% del totale (stimate, all'interno di questo Piano, in poco più di 60 milioni di euro), che si aggiungono alle risorse prima identificate;
- una linea di finanziamento delle azioni di sistema sui servizi per l'impiego, sulla formazione e sulla certificazione delle competenze che sarà contenuta nel Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche attive per l'occupazione", attualmente in fase di redazione.

2.2 Approccio di partenariato

2.2.1 Governance gestionale

L'introduzione della "Garanzia per i Giovani" nel nostro Paese è una sfida che necessita di una strategia unitaria, fortemente condivisa tra Stato, Regioni, altri soggetti pubblici e privati, di una attuazione territoriale e di un'importante azione di monitoraggio e valutazione. Di conseguenza, accanto ad un Piano che individui le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, si ritiene essenziale che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo (che potrà prevedere ulteriori interventi), le cui caratteristiche saranno oggetto di confronto con il Ministero. Per le Regioni per le quali si ritenga necessario un supporto all'attuazione delle diverse azioni, potranno essere previste attività di affiancamento e di intervento in sussidiarietà da parte del Ministero del Lavoro, anche mediante le proprie Agenzie strumentali.

Ferma restando la necessità di verificare il quadro generale della programmazione 2014-2020 e del contenuto dei Programmi operativi nazionali, il Governo ritiene quindi necessario che la gestione della Garanzia venga realizzata mediante la definizione di un unico **Programma operativo nazionale** presso il Ministero del Lavoro, che veda le Regioni come organismi intermedi (ossia gestori "delegati"). Dal punto di vista delle ripartizione dei compiti, si prevede che le Regioni abbiano la responsabilità di attuare le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma (con la sola esclusione delle attività di orientamento) effettuate nell'ambito del sistema di istruzione e formazione statale, nonché delle azioni di orientamento in sussidiarietà ulteriori rispetto alle azioni di orientamento dei servizi competenti ed alle misure di inserimento lavorativo).

All'amministrazione centrale spetta la realizzazione della piattaforma tecnologica, la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione e la definizione delle attività di comunicazione e informazione di natura nazionale.

Potrebbe essere invece condivisa la responsabilità legata ai sistemi di incentivazione dell'occupazione, a partire dall'identificazione a livello territoriale dei lavoratori potenziali beneficiari (eventualmente utilizzando indicatori sintetici di distanza dal mercato del lavoro) e

della relativa intensità di aiuto, per arrivare all'attuazione a livello centrale di uno schema incentivante mediante procedure collaudate e di facile attivazione da parte dei datori di lavoro.

Per rafforzare il processo di condivisione degli indirizzi, la Struttura di Missione di cui all'articolo 5 del D.L. 76/2013 svolgerà una funzione di supervisione generale del sistema della Garanzia. Ad essa si affiancherebbero meccanismi di coordinamento gestionale tipici della regolamentazione dei fondi strutturali, come il comitato di sorveglianza, ove sarebbero rappresentate anche le parti sociali, rappresentanti della società civile e altri *stakeholder*. Tali meccanismi consentirebbero:

- l'assunzione di responsabilità dell'iniziativa da parte di tutti gli *stakeholder*;
- la raccolta affidabile e ricorrente di informazioni utili ad ottenere una visione d'insieme dei fenomeni e a fornire una rappresentazione coerente delle diverse azioni. Allo stesso modo, verrebbero raccolte anche le diverse istanze comunitarie ed alimentate le valutazioni di impatto delle riforme e degli interventi;
- il disegno di un'offerta di servizi, prestazioni, opportunità di lavoro e formazione qualitativamente valida e efficiente in modo diffuso, a vantaggio di tutti i cittadini e dei datori di lavoro.

2.2.1.1 Utilizzo della semplificazione dei costi, monitoraggio e valutazione

Il processo di semplificazione dei costi, avviato nel periodo di programmazione 2007-2013, può rappresentare un importante strumento per focalizzare l'azione di programmazione, progettazione operativa, gestione e controllo verso le dimensioni dell'effettività e della qualità delle operazioni. Nell'ambito del Piano Nazionale di attuazione della Garanzia, tale strumento può rappresentare la chiave per avviare una maggiore uniformità nella gestione dei servizi, per valorizzare le migliori pratiche ed introdurre eventuali elementi di premialità rispetto al raggiungimento degli obiettivi da parte dei soggetti erogatori di servizi.

La rendicontazione a costi standard permetterà la creazione di una base dati contenente la totalità dei servizi resi ai singoli individui, da porre in coerenza con gli indicatori standard utilizzati per il sistema Monit dell'IGRUE.

La medesima base dati sarà pertanto utilizzata sia per il monitoraggio finanziario sia per quello fisico e costituirà, insieme con le comunicazioni obbligatorie, con i dati Inps relativi alle storie lavorative degli individui, nonché con appositi sondaggi, la base per studiare azioni di valutazione dell'efficienza e della qualità dei servizi resi e delle misure attuate. A tal fine, gli indicatori standard sopra citati potranno essere affiancati da indicatori di tipo qualitativo per la valutazione dell'impatto delle misure sul contrasto al fenomeno NEET (in coerenza con la Raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), sulla qualità di vita e sui livelli di inclusione socio-lavorativa dei giovani NEET destinatari delle misure.

La raccolta affidabile e ricorrente di informazioni è utile ad ottenere una visione di insieme dei fenomeni e a fornire una rappresentazione coerente delle diverse azioni. Allo stesso modo saranno alimentate le valutazioni di impatto delle riforme e degli interventi progettati.

Sono previsti report di monitoraggio periodici, che dovranno confluire nel monitoraggio dell'attuazione della Raccomandazione effettuata regolarmente dalla Commissione europea sulle misure progettate.

2.2.1.2 Sussidiarietà

Nelle convenzioni tra Ministero del Lavoro (quale Autorità di Gestione) e Regioni (in qualità di organismi intermedi) sarà definita una serie di indicatori in termini di target di spesa e di risultato. Tali indicatori serviranno come elemento per decidere congiuntamente l'eventuale necessità, per le regioni con maggiori difficoltà di raggiungimento dei risultati, di interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue Agenzie strumentali e di eventuali condivisi interventi in sussidiarietà.

Tavola 2.2 – Organizzazioni chiave che supporteranno e attueranno le misure di Garanzia Giovani

Nome delle organizzazioni chiave	Tipi di organizzazione	Livello di responsabilità	Ruolo nell'implementazione delle misure di Garanzia Giovani	Garantire il successo dei partenariati
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Amministrazione pubblica	Nazionale	Organismo di coordinamento della Garanzia	L'Amministrazione Nazionale svolgerà il ruolo di Autorità di gestione e assicurerà le attività di sistema, il monitoraggio e la valutazione, la comunicazione istituzionale. Le Regioni concorrono con il Governo alla definizione del programma di YG. Le Regioni saranno delegate, in veste di Organismi Intermedi, ad attuare la strategia sui territori. Per assicurare il coinvolgimento degli attori del sistema si farà ricorso alle forme disciplinate dal Regolamento FSE Coinvolto nell'attuazione degli interventi secondo responsabilità sociale di impresa Partecipazione alle fasi di verifica dell'andamento dei risultati della YG Coinvolto nell'attuazione degli interventi
Regioni	Ente territoriale	Regionale	Organismo Intermedio	
Partenariato	Parte Sociale	Nazionale	Parte interessata- attore del sistema	Coinvolto nell'attuazione degli interventi secondo responsabilità sociale di impresa Partecipazione alle fasi di verifica dell'andamento dei risultati della YG Coinvolto nell'attuazione degli interventi
Terzo settore		Nazionale	Attore del sistema	
Amministrazioni Centrali (MIUR, Dipartimento Gioventù, MISE)	Amministrazione Pubblica	Nazionale	Possibili beneficiari	Coinvolto nell'attuazione degli interventi
Italia Lavoro	SpA a totale partecipazione statale, vigilato dal Ministero del Lavoro	Nazionale	Attuatore di interventi	
Isfol	Ente pubblico non economico, vigilato dal Ministero del Lavoro	Nazionale	Attuatore di interventi	Coinvolto nell'attuazione degli interventi
Inps,	Enti pubblici non	Nazionale	Attuatore di interventi	Coinvolto nell'attuazione

Nome delle organizzazioni chiave	Tipi di organizzazione	Livello di responsabilità	Ruolo nell'implementazione delle misure di Garanzia Giovani	Garantire il successo dei partenariati
Unioncamere	economici			
Rete delle Camere di commercio	Enti pubblici non economici	Provinciale	Attuatore di interventi	degli interventi Coinvolto nell'attuazione degli interventi
Province	Amministrazione Pubblica	Provinciale	Titolari della competenza amministrativa in materia di servizi per l'impiego	Erogatori di servizi
Agenzie autorizzate o accreditate a svolgere i servizi per l'impiego	Imprese	Nazionale	Erogatore di servizi	Le Regioni definiranno, nell'ambito dei propri piani, l'ambito di operatività di tali operatori
Enti Locali	Enti territoriali	Comunale	Soggetto responsabile del drop-out minore	Coinvolgimento nell'attuazione dell'intervento con specifici atti che ne delineino i campi di intervento e le interrelazioni con altri soggetti
Struttura di Missione	Organismo di coordinamento istituito presso il Ministero del Lavoro	Nazionale	Luogo per istruire, definire e monitorare la YG	Prevede la partecipazione di tutte le parti interessate

2.3 Interventi preventivi e attivazione

2.3.1 Azioni di informazione, orientamento e supporto a carattere universale

Per realizzare servizi di informazione, orientamento e supporto a carattere universale, il primo passo è costituito dalla diffusione dell'informazione in merito alla esistenza ed al contenuto della Garanzia: per raggiungere tale obiettivo saranno predisposte, a valere sulle risorse destinate all'Assistenza tecnica al Programma, delle apposite azioni di comunicazione.

Un ruolo di primo piano sarà svolto dalla piattaforma tecnologica, la quale, avrà funzioni molteplici:

- di informazione sul mondo del lavoro, sulle prospettive e gli sbocchi occupazionali;
- di orientamento e di supporto alla ricerca attiva di percorsi di formazione e lavoro;
- di collegamento con le varie realtà attive nel mondo dell'istruzione e della formazione;
- di registrazione diretta al sistema e di immissione delle prime informazioni di base;
- di prenotazione dei servizi di consulenza personalizzati.

Nella messa in opera di servizi di informazione, orientamento e supporto a carattere universale, realizzati primariamente dal sistema dei servizi competenti e dal sistema di istruzione e formazione, sarà assicurato il coinvolgimento di altre istituzioni e soggetti attivi nella società civile, come le Camere di Commercio, le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei

lavoratori, il cd. “Terzo settore”, le associazioni giovanili. Tale coinvolgimento avverrà nel rispetto dei sistemi regionali relativi all’organizzazione ed al funzionamento del mercato del lavoro, che regolano anche il sistema complesso di relazioni con i diversi soggetti istituzionali e sociali.

Per assicurare presso il punto di primo contatto un’efficace opera di informazione sulle possibilità offerte ai giovani, si prevede la creazione di un “servizio Garanzia Giovani” (youth corner) chiaramente identificato all’interno delle singole strutture e presidiato da professionalità adeguatamente formate su finalità e obiettivi della Garanzia stessa.

L’Italia ha da tempo messo in linea un Portale nazionale per l’incontro tra domanda ed offerta di lavoro denominato “cliclavoro” (www.cliclavoro.gov.it), il quale si basa su un vero e proprio network per il lavoro dove gli utenti accedono a un circuito di informazioni e servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale, volti ad amplificare le opportunità di lavoro e di ricerca di personale, nell’ottica di facilitare l’intermediazione tra domanda e offerta, svolgendo il ruolo di collettore delle opportunità di lavoro presenti sul web. Offerte di lavoro e curricula possono essere inseriti direttamente dagli utenti sul Portale ovvero dagli operatori, pubblici e privati autorizzati, nonché attraverso i portali regionali che costituiscono nodi di Cliclavoro per il tramite della cooperazione applicativa.

Mentre i servizi competenti hanno accesso al sistema e lo utilizzano nelle attività quotidiane, al fine di realizzare gli obiettivi della Garanzia è necessario sviluppare un più ampio sistema di relazioni con gli altri attori del territorio (associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori, camere di commercio, etc.), allo scopo di creare le condizioni per un più agevole e mirato collocamento nel mercato del lavoro.

2.3.2 Azioni propedeutiche all’offerta di servizi specialistici da svolgere presso i centri di contatto

Dopo la fase di accoglienza – a carattere universale – e di analisi della domanda, si procederà – sulla base della stipula di un Patto di servizio – alla definizione di un percorso personalizzato finalizzato all’inserimento lavorativo e/o al rientro nel circuito formativo/scolastico. Tale attività, che riguarda le misure di politica attiva da offrire in concreto sul territorio ai destinatari dell’intervento, attiene in modo specifico all’attività tema di servizi relativi all’istruzione/formazione ed al lavoro.

Ove necessario, sarà offerta anche un’azione specialistica e qualificata di orientamento di secondo livello e/o bilancio di competenze, finalizzata ad esplorare in maniera più approfondita l’esperienza di vita del soggetto e a sollecitare maturazione, proattività e autonomia.

Di seguito, si delinea un elenco preliminare (suscettibile di precisazioni nell’ambito del Piano definitivo e delle sue successive riprogrammazioni, sulla base di un confronto tra Ministero del Lavoro e Regioni) di servizi/azioni di politica attiva, sulla base del quale si potrà modulare l’intervento regionale, nell’ambito di percorsi personalizzati che saranno costruiti sul territorio per ciascun destinatario, tenendo conto delle caratteristiche della platea e delle risorse disponibili.

Particolarmente rilevante sarà il ruolo del sistema di istruzione e formazione, nel cui ambito potrà essere realizzato, anche con il coinvolgimento del terzo settore, il contatto per la fascia di utenza che fuoriesce prematuramente dai percorsi di istruzione e formazione e quindi, normalmente, non si reca presso i “servizi competenti” alla ricerca di una occupazione. Per tale fascia di utenza andrà in primo luogo verificata la possibilità di un reindirizzamento verso percorsi scolastici e formativi più adeguati al giovane, valutando, in particolare, i percorsi con un maggiore contenuto pratico e

di specifica formazione al mondo del lavoro. Nel caso in cui tale percorso non si riveli adeguato, il giovane andrà indirizzato verso i servizi competenti a svolgere le funzioni di consulenza e orientamento al lavoro.

Per l'organizzazione di queste iniziative, verranno valorizzate le migliori pratiche già esistenti sui diversi territori, nonché realizzate a livello nazionale.

Tavola 2.3 – Riforme chiave e iniziative per assicurare interventi preventivi e attivazione

Nome della riforma/iniziativa	Obiettivi chiave	Gruppo target, comprese il n° di persone raggiunte (se disponibile)	Scala	Nome e ruolo dell'organismo-guida e dei partners che cooperano	Tempistica attuazione	Costo di attuazione, se applicabile
Riforme programmate						
1. Istituzione della banca dati politiche attive e passive e obbligatorietà conferimento dati (D.L. 76 art.8)	Stabilire l'obbligatorietà del conferimento dei dati in un'unica banca dati nazionale	non applicabile	Nazionale	Ministero del lavoro	Agosto 2013	non applicabile
2. Rafforzamento orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro	rafforzamento delle attività di orientamento presso il sistema di istruzione nelle scuole, rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie superiori (soprattutto Istituti tecnici e professionali), definizione di un programma per favorire l'alternanza istruzione - lavoro;	non applicabile	Nazionale	Ministero dell'Istruzione		non applicabile
3. Accordo Stato-Regioni per la definizione degli standard minimi di servizio e di costo	Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, al fine di superare le differenze territoriali	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni	Gennaio 2014-Giugno 2014	non applicabile
Iniziative programmate						

Nome della riforma/iniziativa	Obiettivi chiave	Gruppo target, comprese il n° di persone raggiunte (se disponibile)	Scala	Nome e ruolo dell'organismo-guida e dei partners che cooperano	Tempistica attuazione	Costo di attuazione, se applicabile
4. Assistenza tecnica sui LEP, certificazione di competenze, repertorio professioni, etc.	Supporto all'implementazione dei LEP, attuazione del D. Lgs. 13/2013 sulla certificazione delle competenze e sul repertorio delle professioni	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	2014-2018	2.300.000
5. Sistemi informativi	implementazione banca dati politiche attive e passive del lavoro; istituzione del portale; interconnessione con i sistemi regionali; predisposizione di contenuti multimediali a fini informativi	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	2014-2018	8.000.000
6. Rendicontazione, Monitoraggio e valutazione	Supervisione dell'andamento degli interventi, anche al fine di apportare aggiustamenti necessari	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni	2014-2018	6.000.000
7. Comunicazione e formazione agli operatori	Informare gli utenti e informare/formare gli operatori in merito agli strumenti della YG	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni	2014-2018	5.000.000
8. Interventi strumentali al funzionamento delle strutture	Adeguamento delle strutture di supporto	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni	2014-2018	15.000.000
9. Altri interventi di assistenza tecnica	Supporto all'introduzione della Garanzia	non applicabile	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	2014-2018	25.700.000

Nome della riforma/iniziativa	Obiettivi chiave	Gruppo target, comprese il n° di persone raggiunte (se disponibile)	Scala	Nome e ruolo dell'organismo-guida e dei partners che cooperano	Tempistica attuazione	Costo di attuazione, se applicabile
10. Accoglienza, presa in carico, orientamento	Diffusione dell'informazione in merito alla esistenza ed al contenuto della Garanzia, raccolta dati sul destinatario e sul suo percorso formativo/lavorativo, azioni specifiche di orientamento	462.370	Nazionale	Regioni	2014-2018	73.239.805
11. Orientamento in sussidiarietà e presso il sistema di istruzione e formazione	Orientamento in sussidiarietà alle regioni e potenziamento del sistema di orientamento al lavoro presso il sistema	631.310	Nazionale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	2014-2018	100.000.000

2.4 Misure di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro

2.4.1 Percorsi/dispositivi da proporre dopo la stipula del "Patto di servizio" o della definizione del Progetto professionale/lavorativo

Dopo la fase di accoglienza e presa in carico a carattere universale – con la stipula del "Patto di servizio" - andrà offerto, in funzione di un percorso individualizzato e condiviso:

- un percorso di inserimento nel mondo del lavoro; o
- un percorso di reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione.

La definizione di tali percorsi avverrà secondo quanto concordato nei Piani regionali per l'attuazione del Programma, in coerenza con i sistemi territoriali di regolazione e organizzazione dei servizi nelle filiere dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Tali percorsi potranno essere disegnati sfruttando le seguenti possibili azioni:

- a) offerta di lavoro, eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l'impresa;
- b) offerta di contratto di apprendistato, anche da svolgersi all'estero con il supporto della rete Eures³;
- c) offerta di tirocinio (accompagnata o meno da una borsa di tirocinio);
- d) proposta di iscrizione al servizio civile (con relativa borsa);
- e) accompagnamento in un percorso di avvio d'impresa;
- f) interventi finalizzati ad incentivare la mobilità transnazionale;
- g) inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente.

2.4.2 Offerta di lavoro eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l'impresa

Le offerte di lavoro verranno proposte dalle strutture coinvolte nella rete pubblica e privata già operante, nonché attraverso il portale clic lavoro e i suoi nodi regionali.

Come ricordato in premessa, il D.L. 76/2013 prevede un incentivo per l'assunzione di giovani sotto i 29 anni in situazioni di particolare svantaggio (privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o privi di un diploma di scuola media superiore o professionale). Tale incentivo è già finanziato per le assunzioni effettuate fino al 30 giugno 2015, nei limiti indicati dal medesimo Decreto, secondo la ripartizione delle risorse effettuata con decreto direttoriale del 17 settembre 2013. Le Regioni, anche tenuto conto dei limiti finanziari sopra ricordati, potranno co-finanziare lo strumento a valere sulle risorse programmate nei programmi operativi regionali.

Le risorse della YEI potranno consentire il rafforzamento e l'estensione, ove occorra, del regime esistente, ovvero la definizione di un nuovo intervento finalizzato specificamente ai giovani che abbiano intrapreso un percorso di inserimento mediante uno degli altri strumenti previsti dalla Garanzia.

³ L'Italia ha in corso alcune iniziative, finanziate dalla Rete Eures (My first Eures Job) che prevedono l'inserimento lavorativo all'estero di giovani con un contratto di lavoro della durata di almeno sei mesi

2.4.3 Apprendistato

Con riferimento ai soggetti più giovani (15-18 anni), con una più forte propensione al lavoro, risulta di particolare interesse l'inserimento in percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (cd. apprendistato di primo livello). Si tratta di una forma di apprendistato che, seppur regolamentata pressoché in tutte le Regioni, necessita di essere ulteriormente incentivata per il ricorso alla stessa, al pari dell'apprendistato di terzo livello. Alcune piste di lavoro, in tale senso, sono già state individuate nell'ambito del confronto tra il Ministero e le Regioni, soprattutto in un'ottica di "sistema duale", ossia separando la componente lavoristica dalla componente formativa del contratto di apprendistato.

Si prevede che l'agevolazione dell'apprendistato di primo livello sarà più elevata rispetto a quella delle altre tipologie, per cercare di compensare la maggiore difficoltà che questo strumento incontra nell'attuazione pratica.

Per le altre forme di apprendistato (professionalizzante e di alta formazione e ricerca), andrà valutata la possibilità di fornire incentivi economici che si sommino al già vantaggioso carico contributivo, razionalizzando e omogeneizzando le numerose iniziative regionali e nazionali. Sul versante dell'apprendistato professionalizzante, si richiama inoltre la proposta di linee guida, adottate dalla Conferenza delle Regioni nel mese di ottobre 2013, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 99/2013, in vista dell'approvazione da parte della Conferenza Stato – Regioni, la quale costituisce il quadro di riferimento per la disciplina dell'offerta formativa pubblica.

2.4.4 Tirocinio

In una situazione in cui l'offerta di lavoro da parte dei giovani rischia di rimanere complessivamente maggiore della domanda, i tirocini possono rappresentare – in linea con la proposta di raccomandazione europea in materia di qualità dei tirocini – una prima modalità di ingresso nel mondo del lavoro, in particolare se abbinati a momenti di formazione specialistica. Ovviamente, le Linee guida nazionali in materia di tirocini, approvate dalla Conferenza Stato – Regioni il 24 gennaio 2013, in attuazione della legge 92/2012, costituiscono il quadro e lo standard essenziale di riferimento per assicurare un'adeguata qualità dei percorsi e degli stessi tirocini.

Nell'ambito della YEI potranno essere finanziate borse di tirocinio destinate a contribuire alle spese dei giovani che hanno necessità di maturare un'esperienza professionale. A tale proposito, va ricordato che il D.L. 76/2013 ha previsto lo stanziamento di 168 milioni di euro nel triennio 2013-2015 per il finanziamento delle borse di tirocinio formativo a favore di giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni, residenti e/o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno, che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione.

2.4.5 Servizio civile

Potranno essere finanziati percorsi di servizio civile, attivati con bandi nazionali e regionali, completi di formazione generale e specifica. Tale misura, che si rivolge a giovani della fascia di età 18-28 anni, presenta particolare valore formativo: essa, infatti, offre la possibilità di acquisire conoscenze sui settori di intervento del servizio civile nazionale (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) nonché competenze trasversali utili a facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro dei soggetti interessati. La gestione di tale intervento avverrà prevalentemente in collaborazione con il Dipartimento per la gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2.4.6 Formazione all'imprenditorialità ed incentivi all'autoimpiego ed all'imprenditorialità

Agli utenti per i quali, nel corso delle azioni preliminari di orientamento di I e di II livello, fosse accertata reale attitudine all'imprenditorialità e una concreta possibilità di successo, verranno offerti (direttamente o per il mezzo di soggetti accreditati) i servizi di consulenza e di accompagnamento necessari.

Va ricordato che il D.L. 76/2013 finanzia, con 80 milioni di euro nel triennio 2013-2015, le misure per l'autoimpiego e autoimprenditorialità previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

2.4.7 Interventi finalizzati ad incentivare la mobilità transnazionale

Potranno essere sviluppati e finanziati progetti finalizzati a garantire ai giovani disponibili ad una esperienza di lavoro all'estero un rimborso forfettario finalizzato a compensare in parte le spese della trasferta. Una particolare attenzione potrà essere data ai progetti legati al lavoro nei paesi transfrontalieri.

2.4.8 Formazione e istruzione

Gli utenti appartenenti al primo e al secondo target, che hanno necessità di ulteriore qualificazione, potranno essere avviati ad azioni formative finalizzate all'inclusione lavorativa o al raggiungimento di una qualifica, o verso il rientro a scuola. Limitatamente agli utenti appartenenti al primo target, e nel caso in cui si indirizzi il giovane verso i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), il beneficio potrà prendere le forme di un sostegno monetario (in forma di borsa formazione) per i casi più critici sotto il profilo economico o di un voucher per l'acquisto di servizi specialistici di sostegno eventualmente forniti dalla struttura formativa (nei casi in cui si tratti di strutture private).

Tavola 2.4 – Riforme chiave e iniziative che consentono l'integrazione nel mercato del lavoro

Nome della riforma/iniziativa	Obiettivi chiave	Gruppo target, comprese il n° di persone raggiunte (se disponibile)	Scala	Nome e ruolo dell'organismo-guida e dei partners che cooperano	Tempistica di attuazione	Costo di attuazione, se applicabile
Iniziative programmate						
12. Accompagnamento al lavoro o ad una esperienza di lavoro	Individuazione delle opportunità lavorative, azioni di intermediazione / promozione con i datori di lavoro; definizione e attivazione di misure di sostegno all'inserimento lavorativo (apprendistato-tirocinio-servizio civile)	310.111	Nazionale	Regioni*	2014-2018	176.528.670
13. Offerta di lavoro eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l'impresa	Inserimento lavorativo	89.272	Nazionale	Regioni / Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *	2014-2018	320.672.571
14. Apprendistato	Inserimento al lavoro con contratto di apprendistato	60.912	Nazionale	Regioni *	2014-2018	201.039.201
15. Tirocini	Inserimento in esperienze lavorative	102.355	Nazionale	Regioni *	2014-2018	208.069.835
16. Servizio civile	Inserimento in percorsi di servizio civile	22.171	Nazionale	Dip.Pol.Giovanili / Regioni	2014-2018	86.061.156
17. Autoimprenditorialità e autoimpiego (ivi compreso D.L. 76)	Incentivazione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità	8.734	Nazionale	Regioni / Min.Sviluppo Economico / Unioncamere	2014-2018	77.877.174
18. Mobilità territoriale e transnazionale	Agevolare le esperienze di lavoro dei giovani all'interno del territorio nazionale o all'estero	40.837	Nazionale	Regioni e Min.Lavoro	2014-2018	92.511.615

19. Formazione specialistica (ivi compresa premialità per successiva occupazione)	Offerta di formazione specialistica strettamente funzionale all'immediato inserimento lavorativo	152.434	Nazionale	Regioni	2014-2018	177.363.301
---	--	---------	-----------	---------	-----------	-------------

* Con possibilità di intervento sussidiario del Ministero del Lavoro.

3 Finanziamento della Garanzia Giovani

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Nome della riforma/iniziativa	Anni per i quali è previsto il finanziamento	Fonti e livelli di finanziamento					N. di beneficiari previsti (laddove applicabile)			Costo per beneficiario (laddove applicabile)
	2014-2015	EU/FSE/YEI	Fondi nazionali, incluso cofinanziamento	Fondi Regionali/locali	Fondi privati	Altro (specificare)	Maschile	Femminile	Totale	
Riforme programmate										
1. Istituzione della banca dati politiche attive e passive e obbligatorietà conferimento dati (D.L. 76 art.8)	2014-2015	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Rafforzamento orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro	2014-2015	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Accordo Stato-Regioni per la definizione degli standard minimi di servizio e di costo	2014-2015	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Iniziative Programmate										
4. Assistenza tecnica sui LEP, certificazione di competenze, repertorio professioni, etc.	2014-2015	1.150.000	1.150.000						–	–

Nome della riforma/iniziativa	Anni per i quali è previsto il finanziamento	Fonti e livelli di finanziamento					N. di beneficiari previsti (laddove applicabile)			Costo per beneficiario (laddove applicabile)
	2014-2015	EU/FSE/YEI	Fondi nazionali, incluso cofinanziamento	Fondi Regionali/locali	Fondi privati	Altro (specificare)	Maschile	Femminile	Totale	
5. Sistemi informativi	2014-2015	4.000.000	4.000.000						–	–
6. Rendicontazione, Monitoraggio e valutazione	2014-2015	3.000.000	3.000.000						–	–
7. Comunicazione e formazione agli operatori	2014-2015	2.500.000	2.500.000						–	–
8. Interventi strumentali al funzionamento delle strutture	2014-2015	7.500.000	7.500.000						–	–
9. Altri interventi di assistenza tecnica	2014-2015	12.850.000	12.850.000						–	–
10. Accoglienza, presa in carico, orientamento	2014-2015	54.929.854	18.309.951						462.370	158
11. Orientamento in sussidiarietà e presso il sistema di istruzione e formazione	2014-2015	75.000.000	25.000.000						631.310	158
12. Accompagnamento al lavoro o a una esperienza di lavoro	2014-2015	132.396.503	44.132.168						310.111	569
13. Offerta di lavoro eventualmente accompagnata da un bonus	2014-2015	240.504.428	80.168.143						89.272	3.592

Nome della riforma/iniziativa	Anni per i quali è previsto il finanziamento	Fonti e livelli di finanziamento					N. di beneficiari previsti (laddove applicabile)			Costo per beneficiario (laddove applicabile)
	2014-2015	EU/FSE/YEI	Fondi nazionali, incluso cofinanziamento	Fondi Regionali/locali	Fondi privati	Altro (specificare)	Maschile	Femminile	Totale	
occupazionale per l'impresa										
14. Apprendistato	2014-2015	150.779.401	50.259.800						60.912	3.300
15. Tirocini	2014-2015	156.052.376	220.017.459						184.999	2.033
16. Servizio civile	2014-2015	64.545.867	21.515.289						22.171	3.882
17. Autoimprenditorialità e autoimpiego (ivi compreso D.L. 76)	2014-2015	58.407.881	59.469.294						13.220	8.917
18. Mobilità territoriale e transnazionale	2014-2015	69.383.711	23.127.904						40.837	2.265
19. Formazione specialistica (ivi compresa premialità per successiva occupazione)	2014-2015	133.022.476	44.340.825						152.434	1.164

* I costi indicati sono costi medi meramente indicativi; in accordo tra lo Stato e le Regioni saranno stabiliti standard di servizio e di costo

4 Valutazione e miglioramento continuo delle misure

Tavola 4.1: Valutazioni programmate per gli aspetti non finanziari delle riforme strutturali

Nome della riforma	Cambiamenti attesi	Modalità attraverso le quali verranno misurati i cambiamenti	Fonte di informazione/valutazioni programmate
1. Istituzione della banca dati politiche attive e passive e obbligatorietà conferimento dati (D.L. 76 art.8)	Rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione del Piano Garanzia Giovani	Implementare la banca dati e predisporre i dispositivi informatici che consentano la gestione, l'accessibilità e l'interoperabilità del dato	Garantire l'aggiornamento periodico degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti nel Piano e la possibilità di realizzare specifiche indagini statistiche a partire dalle liste dei partecipanti/beneficiari presenti nella banca dati
2. Rafforzamento orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro	Rafforzamento delle attività di orientamento scolastico, incremento delle attività di alternanza scuola – lavoro		
3. Accordo Stato-Regioni per la definizione degli standard minimi di servizio e di costo	Semplificare le procedure di attuazione delle operazioni finanziate, aumentare l'efficienza degli interventi, favorire la verifica dei risultati raggiunti attraverso una migliore individuazione degli obiettivi fissati	Definire le tabelle standard dei costi unitari, degli importi forfettari e dei loro massimali	Definire un set di indicatori in grado di anticipare situazioni di inefficienza nella gestione/attuazione finanziaria del Piano

Tavola 4.2: Valutazioni previste delle iniziative e degli aspetti finanziari delle riforme

Nome della iniziativa/riforma	Popolazione target (o equivalente)	Persone (o equivalenti) effettivamente raggiunta	Indicatore di risultato	Fonte dell'informazione
4. Assistenza tecnica sui LEP, certificazione di competenze, repertorio professioni, etc.	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
5. Sistemi informativi	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
6. Rendicontazione, Monitoraggio e valutazione	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
7. Comunicazione e formazione agli operatori	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile

Nome della iniziativa/riforma	Popolazione target (o equivalente)	Persone (o equivalente) effettivamente raggiunta	Indicatore di risultato	Fonte dell'informazione
8. Interventi strumentali al funzionamento delle strutture	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
9. Altri interventi di assistenza tecnica	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
10. Accoglienza, presa in carico, orientamento	Popolazione NEET 15-29 (prioritariamente 15-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. giovani che sono stati registrati o si sono autoregistrati nel sistema informativo	N. giovani registrati sul target stimato totale	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
11. Orientamento in sussidiarietà e presso il sistema di istruzione e formazione	Popolazione NEET 15-29 (prioritariamente 15-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. di partecipanti che hanno ricevuto una azione di orientamento	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
12. Accompagnamento al lavoro o ad una esperienza di lavoro	Popolazione NEET 15-29 (prioritariamente 15-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. di partecipanti che hanno ricevuto un servizio di accompagnamento al lavoro/esperienza lavorativa	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
13. Offerta di lavoro eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l'impresa	Popolazione NEET 15-29 (prioritariamente 15-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. giovani avviati al lavoro (di cui con bonus occupazione)	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
14. Apprendistato	Popolazione NEET 15-29 (prioritariamente 15-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. giovani avviati al lavoro con contratto di apprendistato	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione

Nome iniziativa/riforma	della	Popolazione target (o equivalente)	Persone (o equivalente) effettivamente raggiunta	Indicatore di risultato	Fonte dell'informazione
15. Tirocini		Popolazione NEET 15-29 (prioritariamente 15-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. giovani avviati ad un tirocinio	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
16. Servizio civile		Popolazione NEET 18-29 (prioritariamente 18-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. partecipanti inseriti in percorsi di servizio civile	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
17. Autoimprenditorialità e autoimpiego (ivi compreso D.L. 76)		Popolazione NEET 18-29 (prioritariamente 18-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. partecipanti che ricevono l'incentivo (auto impiego / imprenditorialità)	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
18. Mobilità territoriale e transnazionale		Popolazione NEET 18-29 (prioritariamente 18-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. partecipanti che hanno ricevuto l'incentivo per mobilità	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione
19. Formazione specialistica (ivi compresa premialità per successiva occupazione)		Popolazione NEET 18-29 (prioritariamente 18-24) in cerca di lavoro e inattivi che cercano ma non attivamente o non cercano ma sono disponibili al lavoro	N. partecipanti che completano un intervento	N. partecipanti (al mese m) in % al numero di lavoratori registrati (al mese m-4)	Sistema di monitoraggio e rendicontazione